

CAMERA DEI DEPUTATI

914^A-915^A SEDUTE PUBBLICHE

Martedì 27 maggio 1952 - Ore 16 e 21

ORDINE DEL GIORNO

Alle ore 16

1. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Ammasso per contingente del grano raccolto nel 1952. (*Urgenza*). (2671). — *Relatore* BURATO.

2. — *Discussione dei disegni di legge:*

Disposizioni per le promozioni a magistrato di Corte di appello e a magistrato di Corte di cassazione. (2476). — *Relatore* LECCISO.

Norme di attuazione della XII disposizione transitoria e finale (comma primo) della Costituzione. (*Approvato dal Senato*). (2549). — *Relatori*: POLETTI e ROSSI PAOLO, *per la maggioranza*; ALMIRANTE, *di minoranza*.

3. — *Seconda deliberazione sulla proposta di legge costituzionale:*

LEONE ED ALTRI. — Norme integrative della Costituzione concernenti la Corte costituzionale. (1292-bis).

4. — *Discussione del disegno di legge:*

Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra gli Stati partecipanti al Trattato Nord Atlantico sullo Statuto delle loro forze armate, firmata a Londra il 19 giugno 1951. (2216). — *Relatori*: DE CARO RAFFAELE, *per la maggioranza*; BASSO, *di minoranza*.

(Segue)

5. — *Discussione dei disegni di legge:*

Norme per l'elezione dei Consigli regionali. (986). — *Relatori:* LUCIFREDI, *per la maggioranza*, e VIGORELLI, *di minoranza*.

Ratifica dell'Accordo in materia di emigrazione concluso a Buenos Aires, tra l'Italia e l'Argentina, il 26 gennaio 1948. (*Approvato dal Senato*). (513). — *Relatore* REPOSSI.

6. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Riordinamento del Tribunale supremo militare. (248). — *Relatori:* LEONE GIOVANNI e CARIGNANI.

7. — *Seguito della discussione della mozione:*

LACONI (POLANO, GALICO SPANO NADIA, MALAGUGINI, LONGO, AMENDOLA GIORGIO, CLOCCHIATTI, SACCENTI, CORONA ACHILLE, ANGELUCCI MARIO, BELLUCCI, CERABONA, DE MARTINO FRANCESCO). — La Camera invita il Governo ad elaborare, col concorso della Regione autonoma sarda, e presentare al Parlamento un disegno di legge che disponga un piano organico per la rinascita economica e sociale della Sardegna, in adempimento dell'articolo 13 della legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 3. (26)

8. — *Svolgimento delle mozioni:*

PIERACCINI (MARCHESI, ARIOSTO, FARINI, BORIONI, MAZZALI, ARATA, LOMBARDI RICCARDO, BERTI GIUSEPPE fu Angelo, CAVALLOTTI, SMITH, MALAGUGINI, LACONI, ALICATA, AMENDOLA GIORGIO, PESENTI, GERACI, CAVALLARI, GRIFONE, PERRONE CAPANO, BELLAVISTA, NASI, CALAMANDREI, MATTEOTTI MATTEO, CAVINATO). — La Camera afferma la necessità che il Governo prenda i provvedimenti necessari affinché la Radio italiana risponda alle esigenze della più stretta obiettività e imparzialità politica, ponendo fine all'attuale indirizzo, che fa della Radio uno strumento di parte. (44)

SILIPO (CHIESA TIBALDI MARY, FAZIO LONGO ROSA, NASI, DE CARO RAFFAELE, RAVERA CAMILLA, DE MARTINO FRANCESCO, CALOSSO, ZANFAGNINI, MONDOLFO, CARAMIA, ROSSI MARIA MADDALENA). — La Camera, considerato che il Governo non ha ancora assolto all'impegno assunto con l'accettazione dell'ordine del giorno Fuschini, approvato dalla Camera nella seduta dell'11 maggio 1949, e per il quale è stata sospesa la discussione della proposta di legge dei deputati Silipo ed altri, contenente modificazioni al decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 24 gennaio 1947, n. 457, per il riordinamento dei Patronati scolastici (20); invita il Governo a non procrastinare più oltre la presentazione del disegno di legge che definisca le norme di applicazione dell'articolo 81 della Costituzione, richiesto dall'ordine del giorno medesimo, e, indipendentemente dalla presentazione di esse, ritenendo che sia urgentissimo potenziare i Patronati scolastici, in maniera che possano esercitare la loro opera benefica a vantaggio dell'infanzia bisognosa, lo invita altresì a trovare la copertura necessaria al finanziamento di tali enti, in base alla proposta stessa, sicché sia possibile riprendere la discussione in Assemblea. (65)

9. — *Svolgimento delle interpellanze:*

SPALLONE (DI VITTORIO, AMICONE). — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se, sulla base del programma governativo per l'incremento delle costruzioni idroelettriche e tenuto conto dell'interesse generale del Paese e delle popolazioni del Sangro, nonché del dovere d'imporre anche ai grandi gruppi elettrici il rispetto della legge e delle convenzioni sottoscritte, non ritenga opportuno intervenire per imporre alla Società C.I.S.

(Consorzio S.M.E.-Terni per la costruzione degli impianti idroelettrici sul Sangro) l'immediata continuazione dei lavori, pena la decadenza delle concessioni già avute, tenendo presente: che la Società si rifiuta di eseguire i lavori necessari alla realizzazione del progetto sulla base del quale ha avuto in concessione lo sfruttamento idroelettrico della parte del fiume Sangro a monte di Villa Santa Maria; che tale rifiuto ha tutto il carattere di un odioso ricatto, in quanto è motivato dai dirigenti della detta Società come rappresaglia ad una decisione del Consiglio superiore dei lavori pubblici che si esprimeva a favore della concessione del medio e basso Sangro ad altra Società (A.C.E.A. di Roma); che l'immediata prosecuzione dei lavori di costruzione delle centrali elettriche del Sangro riveste una grande importanza nazionale e costituisce l'unica fonte di lavoro per le popolazioni locali gravemente colpite dalla guerra. (699)

NATOLI ALDO (CINCIARI RODANO MARIA LISA). — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quali siano i criteri ai quali l'attuale Governo ispira la propria politica nel campo della costruzione di impianti idroelettrici; ed in particolare per conoscere i motivi che ritardano la concessione all'A.C.E.A. — Azienda comunale di elettricità ed acqua di Roma — (malgrado il parere favorevole emesso da oltre un anno dal Consiglio superiore dei lavori pubblici), dell'autorizzazione per la costruzione di impianti per la produzione di energia elettrica sul corso medio e basso del Sangro; tenuto conto, in particolare, che l'A.C.E.A. è in grado di iniziare immediatamente sul posto i lavori preliminari per i quali è stata già stanziata la somma necessaria; per conoscere altresì quali misure intenda prendere l'onorevole Ministro onde indurre e, se necessario, costringere il C.I.S. (Consorzio idroelettrico Sangro) al rispetto dell'impegno già assunto di portare a compimento la costruzione degli impianti idroelettrici sull'alto Sangro, recedendo dall'assurdo ricatto di condizionare tale costruzione alla concessione di nuove autorizzazioni da parte del Ministero dei lavori pubblici a costruire gli impianti anche nella zona già potenzialmente assegnata all'A.C.E.A. dal Consiglio superiore dei lavori pubblici. (707)

e delle interrogazioni:

CORBI (PAOLUCCI, SPALLONE, AMICONE, DONATI, LOPARDI). — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere quali provvedimenti intenda adottare per il completamento degli impianti idroelettrici del complesso Sangro-Aventino, ed in particolar modo di quelli dell'alto Sangro, ove il C.I.S. ha già portato a compimento alcuni degli impianti previsti; e per sapere, altresì, se condivide la pretesa della S.M.E. di subordinare il completamento di detti impianti alla concessione di quelli del medio o basso Sangro per i quali il consiglio superiore dei lavori pubblici si è già espresso due volte favorevolmente per la concessione all'A.C.E.A. (3089)

SPALLONE (AMICONE, CORBI). — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere quali provvedimenti ha preso nei confronti della Società C.I.S. (Consorzio SME-Terni per la costruzione degli impianti idroelettrici sul Sangro) per la distruzioni già arrecate al patrimonio ittico e per impedire le nuove, tenuto presente che la Società ha, senza aver preso alcuna misura preventiva, messo a secco un tratto del fiume Sangro, arrecando gravi danni al patrimonio ittico, importante risorsa delle popolazioni locali, e che si prepara a fare altrettanto in un altro importante tratto del fiume. (3466)

10. — *Svolgimento della interpellanza:*

GERMANI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Sugli adempimenti relativi al disposto dell'articolo 10 della legge 15 maggio 1950, n. 230 — esteso, in virtù dell'articolo 1 della legge 21 ottobre 1950, n. 841, a tutti i territori soggetti all'applicazione della legge stessa — secondo il quale: a) gli enti di riforma possono essere autorizzati dal ministro per l'agricoltura ad assumere tutte le iniziative in materia di bonifica e di colonizzazione ai sensi del regio decreto 13 febbraio 1933, n. 215, ed a coordinare le attività dei consorzi di bonifica costituiti nel territorio, ai fini della trasformazione fondiaria e sistemazione montana; b) nei territori suddetti gli enti di riforma devono imporre l'obbligo di miglioramenti fondiari nei territori suscettibili di trasformazione e non trasferiti in loro proprietà. (693)

Alle ore 21

1. — Interrogazioni.

2. — *Svolgimento delle interpellanze:*

PALAZZOLO. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se abbiano considerata la coincidenza di una grandissima parte del territorio soggetto alle leggi di riforma fondiaria con i comprensori di bonifica disciplinati dai decreti-legge 13 febbraio 1933, n. 215 e 31 dicembre 1947, n. 1444. Tali decreti impongono ai proprietari dei comprensori di bonifica obblighi di trasformazione, comminando l'esproprio per gli inadempienti, onde la necessità di coordinarli con le leggi di riforma, evitando l'assurda conseguenza che i proprietari, i quali osservarono interamente gli obblighi di bonifica, non solo verrebbero egualmente espropriati, ma per di più verrebbero indennizzati con i criteri stabiliti dall'articolo 18 della legge stralcio 21 ottobre 1950, n. 841, che non comprendono il valore rilevante dei miglioramenti da essi eseguiti. (701)

ALICATA (PINO, MANCINI, MICELI, MESSINETTI, SURACI, BRUNO, GERACI). — *Al Ministro dell'interno* — Per conoscere le ragioni per le quali nessun provvedimento è stato preso nei confronti del prefetto e del questore di Reggio Calabria, responsabili diretti dell'atto di violenza esercitato nei confronti di circa 400 bambini della provincia, dopo che anche la magistratura ha riconosciuto l'arbitrarietà e illegittimità della loro azione; e per conoscere quali misure s'intendano adottare per porre fine ai continuati e inauditi tentativi delle autorità di polizia della provincia di Reggio Calabria e di Catanzaro di ostacolare l'attività assistenziale delle organizzazioni democratiche, anche violando i diritti di patria potestà di numerosi cittadini. (703)

INTERROGAZIONI ALL'ORDINE DEL GIORNO

AMATUCCI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere se è vero che sono state date disposizioni al primo presidente della Corte di cassazione e ai primi presidenti delle Corti di appello di non proporre, per la conferma, gli aiutanti ufficiali giudiziari, attualmente in servizio che, alla data della pubblicazione della legge 18 ottobre 1951, numero 1128, abbiano compiuto il 65° anno di età. Per conoscere, in conseguenza, se, in tale ipotesi, non si ravvisi una violazione della legge n. 1128 (articoli 147 a 161) che ebbe lo scopo di consentire agli ex commessi giudiziari la possibilità di avvalersi della iscrizione alla Cassa di previdenza e della facoltà di riscatto, qualora, non avendo diritto a pensione, agli stessi competesse solo l'indennità una volta tanto, anche nel caso che il periodo di iscrizione risultasse inferiore ai 10 anni previsti dall'articolo 25 del regio decreto 12 luglio 1934, n. 2312. (3320)

LIGUORI. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro del tesoro.* — Per conoscere per quali ragioni, dopo la legge 29 luglio 1949, n. 481, non è stato ancora presentato il disegno di legge per gli ulteriori stanziamenti « per la attuazione di iniziative di interesse turistico ed alberghiero ». Per conoscere, altresì, quale fondamento abbiano le voci, che hanno prodotto vivo e giustificato allarme, di un eventuale storno della somma di 3 miliardi, di cui era stato progettato l'impiego. (3336)

CALANDRONE (DI MAURO, PINO, LA MARCA, SALA, D'AGOSTINO). — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se sia a conoscenza delle intimidazioni che le autorità di pubblica sicurezza delle provincie di Catania e di Siracusa stanno esercitando nei confronti di gruppi evangelici, particolarmente pentecostali. In alcune località di quelle provincie, in netto contrasto con le disposizioni contenute negli articoli 8 e 19 della Costituzione, le autorità di polizia proibiscono l'esercizio del culto evangelico. Gli interroganti chiedono pure di sapere quali disposizioni il ministro intenda prendere per garantire a tutti i cittadini italiani il diritto al libero esercizio di culto. (3338)

SALA (GRAMMATICO, D'AMICO, LA MARCA, D'AGOSTINO). — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere quali provvedimenti intenda adottare, di fronte alla ripresa del banditismo nella Sicilia occidentale, ove già si registrano, in poco tempo, più di 15 omicidi, gli ultimi dei quali avvenuti in data odierna in territorio di Gibellina, ove sono stati assassinati ben 4 operai. (3404)

CAPPUGLI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere — in relazione a quanto ebbe a dichiarare il Ministro onorevole Vanoni in sede di discussione del disegno di legge per la revisione del trattamento economico degli statali, circa l'intenzione del Governo di provvedere alla sollecita presentazione di un provvedimento legislativo per l'estensione dell'assistenza sanitaria prevista dalla legge 19 gennaio 1942, n. 22, e dal decreto legislativo 12 febbraio 1948, n. 147, a favore dei pensionati statali — se tale provvedimento è già stato elaborato e quando potrà essere sottoposto all'esame del Consiglio dei Ministri. L'interrogante, mentre ricorda che l'assistenza sanitaria ai pensionati statali formò oggetto della proposta di legge n. 480, presentata l'8 aprile 1949 dagli onorevoli Titomanlio Vittoria, Vocino ed altri, e che durante la ricordata discussione della legge per la revisione del trattamento economico per gli statali l'onorevole Petrilli e lo stesso interrogante accolsero l'invito del Ministro Vanoni di ritirare tre emendamenti da essi presentati allo scopo di includere nella legge stessa la estensione dell'assistenza sanitaria ai pensionati, proprio in dipendenza della dichiarazione fatta dal Ministro circa la imminente presentazione di un disegno di legge ad iniziativa del Governo, raccomanda vivamente che tale presentazione avvenga con la massima sollecitudine. La natura della provvidenza invocata rende evidentemente inutile ogni dimostrazione della sua urgenza. (3777)

- PRETI (CAVINATO, LOPARDI, ZAGARI, ZANFAGNINI, GIAVI, MATTEOTTI CARLO, MATTEOTTI MATTEO, CASTELLARIN, VIGORELLI, BELLIARDI). — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere se sia vero — come riferisce il quotidiano *24 Ore*, portavoce dei ceti industriali — che si intende sospendere la già iniziata pubblicazione delle denunce dei redditi, in contrasto con le esplicite promesse fatte dal Ministro alla Camera. (3450)
- DI MAURO (CALANDRONE). — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per sapere se è a conoscenza che il Ministro dei lavori pubblici, in una recente riunione alla prefettura di Catania, violando i principi e le precise norme costituzionali e con scarso rispetto dell'istituto parlamentare, ha voluto attuare una discriminazione tra i deputati. Difatti, alla predetta riunione, sono stati invitati solo i deputati della maggioranza governativa con esclusione dei deputati di opposizione; e se, di fronte al ripetersi di tali discriminazioni, non ritenga doveroso intervenire presso i componenti del Governo per richiamarli al rispetto dei principi della Costituzione e dell'istituto parlamentare. (3451)
- MAGLIETTA. — *Ai Ministri dell'industria e commercio e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere i provvedimenti che intendono adottare per impedire la chiusura dello stabilimento « Globus » di Napoli. (3453)
- SANTI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere quali provvedimenti intende prendere nei riguardi dei sindaci liberi di Belluno i quali, come da comunicato pubblicato dai medesimi sul n. 8 del 9 gennaio 1952 del giornale *Il Gazzettino*, procedono al reclutamento di emigranti (operai muratori) per il Madagascar, invitando gli interessati a darsi in nota presso gli uffici dei detti sindacati. Ciò in aperta violazione delle leggi sull'emigrazione. (3455)
- PUCCHETTI (FORA, CALASSO). — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere se non ritiene che l'episodio verificatosi in un magazzino di lavorazione del tabacco a Trieste — che ha costretto un gran numero di lavoratrici tabacchine ad essere ricoverate in ospedale con palesi sintomi di asfissia e di avvelenamento — rivesta gravità tale da richiamare il suo immediato intervento affinché in tutti i magazzini di lavorazione della foglia del tabacco siano tassativamente installati gli impianti protettivi della integrità fisica del personale e siano altresì rigorosamente rispettate le norme igienico-sanitarie contemplate dalla legge e dal contratto nazionale di lavoro. (3460)
- CECCHIERINI (BENNANI, TREMELLONI). — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se sia al corrente delle speculazioni in atto sulla cessione di aree edificiali, soprattutto nei grandi centri urbani e loro immediate periferie, e quali criteri intenda seguire per combattere questa piaga che ostacola non solo l'iniziativa privata nel campo della ricostruzione edilizia, ma assorbe notevole parte dei fondi stanziati dallo Stato per favorire le costruzioni popolari ed economiche. In particolare, se non ritenga opportuno disporre per la semplificazione della procedura per il riconoscimento del carattere di pubblica utilità di cui all'articolo 44 e seguenti del testo unico sull'edilizia popolare ed economica del 1938, agli effetti dell'esproprio di terreni destinati a sedime, distacchi e pertinenze costruiti dagli enti elencati all'articolo 16 del citato testo unico; semplificazione che gli interroganti ravvederebbero col ritenere detto riconoscimento insito nel decreto ministeriale emanante l'ammissione al contributo dello Stato del costruendo fabbricato. (3461)
- PRETI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere se siano stati disposti gli opportuni accertamenti in ordine alla denuncia sul reddito di Achille Lauro, e per sapere se possono essere resi noti i risultati. (3919)
- MICELI (ALICATA). — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e dell'interno.* — Per conoscere se sia a loro conoscenza il fatto che gli uffici comunali dell'Opera valorizzazione Sila si siano trasformati in agenzie elettorali del partito democratico cristiano, facendo, tra l'altro, una aperta e diretta propaganda elettorale come nel comune di Strongoli (Catanzaro) nel quale la mattina del 4 maggio 1952, attraverso un altoparlante installato nell'ufficio dell'Opera Sila, dall'interno dell'ufficio stesso si invitavano i cittadini a votare la lista della democrazia cristiana e ad intervenire al comizio dell'onorevole Pugliese, e se così stando le cose non intendono intervenire per por fine a tale illegale attività finanziata col pubblico denaro. (3928)

GULLO (MICELI, CINCIARI RODANO MARIA LISA, VIVIANI LUCIANA, POLLASTRINI ELETTRA). — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se sia a conoscenza del fatto che il prefetto di Reggio Calabria non consente la partenza di numerosi bambini provenienti dalle località alluvionate e diretti verso Napoli, Roma e altre città dell'Italia centrale, ove numerose famiglie si sono offerte di ospitarli. Se sia a conoscenza altresì del fatto che forze di polizia di Reggio Calabria hanno cercato di penetrare colla forza nella sede della camera del lavoro di Reggio Calabria e di strappare alle accompagnatrici, cui sono stati affidati dalle famiglie, i bambini che vi si trovavano in attesa di proseguire in treno verso l'Italia centrale. Quali provvedimenti abbia preso o intenda prendere al fine di ristabilire la legalità violata dal prefetto e favorire tale doverosa opera di solidarietà a beneficio dei bambini delle zone alluvionate della Calabria. (3380)

SPOLETI (CERAVOLO, PUGLIESE). — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se risponda a verità quanto è riferito dalla stampa quotidiana circa l'azione svolta, in alcune provincie del Mezzogiorno d'Italia, da determinate organizzazioni politiche per affidare ad attivisti di un partito politico bambini prelevati da famiglie bisognose col pretesto di avviarli in istituti di beneficenza. (3381)